

147

Adunanza 12 Aprile 1920

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi;
i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Tarelli,
Rasmini e Verardo ed i Sindaci Crisi e Grassali;

1. Comunicazioni del Vice Presidente.

a) Produzione

Circa l'andamento della produzione, il Vice Presidente riferisce che, per quanto riguarda l'esercizio 1919, le polizze perfezionate sono 23.894, per L. 248.848.226 di capitale assicurato. A queste bisogna aggiungere 674 polizze che sono in corso di regolarizzazione presso le Agenzie Generali, per altre L. 6.263.904; nonché il capitale complessivo assicurato con la operazione collettiva della ditta Pirotti di L. 44.000.000, sicché la produzione complessiva ascende a L. 299.142.133 di capitale assicurato. Per lo stesso esercizio 1919 la produzione perfezionata delle Compagnie autorizzate è ascisa a L. 137.831.041 di capitale assicurato con 8101 polizze.

Nell'esercizio 1920, fino a tutto il 9 aprile

la produzione in proposte presentate era di
 L. 92.911.939, e quella perfezionata di L. 62.659.087,
 con una differenza in più di L. 22.133.374 sulla
 produzione conseguita nel corrispondente perio-
 do dell'anno 1919. Per l'operazione mista collegata
 con la emissione del sesto prestito nazionale, si sono
 raccolte fino al 9 aprile 37.687 proposte per L. 381.339.800
 e si sono perfezionate 10.145 politiche per L. 102.157.700
 di capitale assicurato.

B) Lavoro nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina.

Il Vice Presidente riassunse una relazione
 in data 31 marzo u.s. nella quale il Vice Direttore
 Generale ha esposto i risultati del lavoro da
 lui diretto e curato, con la collaborazione dello Diput.
 tore Correr e del rag. Bevilacqua, nella Venezia
 Giulia e nella Venezia Tridentina per la operazione
 mista connessa con la sottoscrizione del VI Prestito
 Nazionale.

Per la Venezia Giulia, nei primi dello scorso gen-
 naio il Vice Direttore Generale ebbe ad intervenire
 personalmente il Commissario generale civile
 di Trieste il quale dette le opportune istruzioni
 a tutti i Commissari civili, col Comando Militare

di tenore che a sua volta dette validissimo aiuto coi
 Comandi dipendenti. Furono organizzate conferen-
 ze spiegate a Trieste e nell'Umbria mediante ac-
 cordi coi Comitati locali per la sottoscrizione al
 prestito. A Trieste città ha provveduto essenzial-
 mente il Sig. Finzi, nostro Agente Generale. A
 tutto il 27 marzo la produzione raccolta nella
 Venezia Giulia risultava di L. 182.000 così divise:

Trieste città,	L. 2.055.000
Isola	45.000
Pirano	41.000
Resonno	282.000
Pola	1.052.000
Sussinpiccolo	294.000
Bistizza	160.000
Gorizia	25.000
Ronchi	108.000
Romans	15.000
Postumia	60.000
Longatico	5.000
	<hr/>
	L. 182.000

A questa cifra dovrebbe aggiungersi la
 produzione di circa L. 500.000 raccolta a Cervi-
 gnano, Monfalcone, Cormons e Gradisca
 dall'Agente Generale di Udine a mezzo dei suoi



corrispondenti particolari.

Il taglio medio delle proposte annunte per la
mista prestite nella Venezia Giulia e di L. 4.881,
in confronto della media generale che alla stessa
data era di circa L. 19.114.

Anche per la Venezia Tridentina il primo
passo fu quello di assicurarsi l'alto appoggio
del Commissariato Civile di Trento, col quale
già in precedenza il rag. Beritacqua, reggente
il nostro ufficio provinciale di Trento, aveva sa-
pato stabilire ottimi rapporti. Oltre che con
l'aiuto del Commissariato civile, il lavoro di pro-
paganda si è svolto a mezzo dei Comitati Comu-
nali di propaganda istituiti dallo stesso Commis-
sariato, del Comando militare di Trento, di quello
della Legione Guardia di Finanza, della Direzione
Generale delle Imposte, e di altri enti ed uffici.

Nell'Alto Adige, dove ancora l'Orbitale non ha
una Agenzia propria, fu costituito un Comitato
di propaganda in Bolzano sotto la presidenza
onoraria del Commissario Civile.

A tutto il 27 marzo i risultati della pro-
duzione erano i seguenti:

Trento, città e distretto	L. 486.000
Bovereto, " " "	573.000



Merano, borgata e distretto	L. 638.000
Riva, città e distretto	" 178.000
Cles, borgata e distretto	88.000
Borgo, " " "	134.000
Trione, " " "	63.000
Cavalese, " " "	15.000
Primiero, " " "	10.000
Alto Adige	190.000
Eschere (Vienna)	42.000
	<hr/>
	Totale L. 3.753.000

Il taglio medio delle proposte in mista
prestito assunto nella Venezia Tridentina è di
L. 11.475.

Per i territori sottoposti al Governatorato
Italiano della Dalmazia si è provveduto auto-
rizzando l'Agente Generale di Ancona a racco-
gliere, specialmente a Zara ed a Sebenico, af-
fari di assicurazione mista - prestito, nella intesa
che, appena l'Istituto avesse a costituire in
Dalmazia agenzie ed uffici propri, le assicu-
razioni ivi raccolte saranno ad essi trasferite.
Ancora non si hanno notizie concrete sui ri-
sultati ottenuti.

Per fiume il Vice Direttore Generale aveva
dato istruzioni al Conte Comer per un suo sopra-

luogo, che non è riuscito finora opportuno, e però
si è scritto, per eventuali trattative, al Signor Quich,
secondo aggiunto della Camera di Commercio, già
designato fino dalla estate 1917 quale corrisponden-
te provvisorio dello Istituto.

L'Agenzia Generale di Trieste e l'Ufficio
di Trento sono state anche autorizzate a raccogliere
proposte di assicurazione mista - prestite a Vienna
fra gli Italiani colà residenti.

Il Consiglio prende atto con vivo compiaci-
mento della relazione del Vice Direttore Generale.

2. Vendita di uno stabile di proprietà
dello Istituto a Torino.

Il V. Presidente Comm. Magaldi riferi-
sce:

L'Istituto possiede in Torino uno stabile
costituito da un gruppo di due case, sito in Via
Monte di Pietà N. 24 e 26, intervenutogli sulla
ex Cassa Pensioni di Torino per il valore di
L. 490.000, giusta la stima fattane nel 1913
dall'Ufficio turico di finanza.

Varie richieste di acquisto sono state presentate
all'Istituto, poichè trattasi di stabile situato

in posizione centrale. Di esse quella dei Fratelli Florio, pervenuta nel 1919, non è stata presa in considerazione perché mirava all'acquisto dello stabile per un prezzo troppo basso (un milione circa) pretendendo i richiedenti capitalizzare al 4% e, al massimo, al 3,50% il reddito netto che si aggira sulla somma di L. 35.000.

Invece due altre offerte degne di esame erano pervenute, quella dell'Avv. S. Grassi a nome di alcuni suoi clienti, e quella del Comm. De Benedetti a nome di un gruppo di soci della Società Promotrice dell'Industria Nazionale e della Lega Industriali. - Ambedue tali offerte proponevano il prezzo di L. 1.600.000, che dal Consulente Tecnico dell'Istituto Ing. G. Barba fu dichiarato congruo e rispondente al valore attuale dello stabile.

Insomma tutto conviene stabilire se all'Istituto convenga di rendere lo stabile sopra incensurato.

Nei termini l'Istituto possiede ancora i seguenti fabbricati:

1. Case Popolari di Via Marco Polo;
2. Isolato S. Costantino;
3. Casa in Via Lagrange N. 30-32;



- 4.^a Casa in Via Principi d'Acaja N. 20;
- 5.^a Gruppo di due case in Via Monte di Pietà 24-26;
- 6.^a Casa in Via Pietro Micca N. 15;
- 7.^a Gruppo di due case in Via Sacchi N. 40-42;
- 8.^a Casa in Via S. Commasè N. 12.

Il tanto per questi ultimi 3 fabbricati e consigliabile che si conservi la proprietà, e cioè quello di Via Pietro Micca N. 15, stabile veramente decoroso, situato a brevissima distanza da quello più sopra indicato, di Via Monte di Pietà N. 24-26, ma in una via molto più frequentata perché immediatamente da Piazza Castello; quello di Via Sacchi N. 40-42, costituito da un gruppo di due case solide e di buon aspetto, e posto in una via di sicuro avvenire, perché parte della piazza della stazione ferroviaria di Porto Nuova, verso la quale tende a spostarsi il centro vitale della città, e infine quello di Via S. Commasè N. 12, e questo non per il fabbricato in sé stesso (il quale è anzi indecoroso), ma perché l'Istituto dovrà pensare in un tempo più o meno prossimo a demolirlo per ricostruirvi un edificio di recitazione il quale dovrebbe servire per la sede dell'Istituto Generale e per studi professionali e Commerciali.

ciali, attendendosi di località la più centrale, a
 brevissima distanza da Piazza Castello, e con una
 piazzetta, dalla quale si accede alle Vie Pietro
 Mecca, S. Tommaso e Monte di Pietà, ~~S. Tom-~~
~~maso e Monte di Pietà~~, di un gran movimento
 e importante dal lato commerciale.

Resterebbero questi tre fabbricati per l'affer-
 mazione esteriore dell'Istituto in Torino, e tutti
 gli altri sarebbero da alienarsi, perchè il momento
 è propizio, e il prezzo che se ne avrebbe, darebbe
 all'Istituto un reddito di gran lunga superiore
 a quello attuale, con risparmio anche di lavoro.

È quindi consigliabile la vendita dell'in-
 dicato stabile di Via Monte di Pietà N. 24-26.

Le offerte di due offerenti su nominati avevano
 ambedue raggiunto il prezzo di L. 1.600.000, l'I-
 stituto, seguendo il precedente già stabilito dal
 Consiglio in occasione della vendita dell'Edi-
 ficio di Via Roma in Firenze, e col parere
 favorevole del Comitato Permanente li mise
 in gara fra di loro per una migliore offerta.

È infatti mentre il Comm. De Benedetti
 propose di aumentare il prezzo di altre due
 o tre mila lire, l'Avv. Grassi dichiarò a
 nome del suo cliente di aumentarlo di L. 6.000



portandolo con a L. 1.600.000.

L'offerta del Comm. De Benedetti non deve però aver carattere definitivo in quanto che egli ha annunciato il suo arrivo a Roma per oggi 12 aprile allo scopo di definire la questione dell'acquisto dello stabile.

In vista di ciò sarebbe opportuno che il Consiglio decidesse di non accettare né l'una né l'altra delle presentate offerte nella persuasione che il prezzo dello stabile possa, per l'Esposito, raggiungere una cifra maggiore, e deliberasse invece di dar mandato al Comitato perché, in giorno da stabilirsi proceda ad una gara fra i due offerenti per avere una offerta migliore la quale sarà la definitiva.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Vice Presidente Comm. Magaldi;

Ritenuto che, dato l'attuale momento, il prezzo dello stabile di Via Monte di Pietà 24 26, di cui è opportuna la vendita, non deve essere inferiore alla somma di L. 1.600.000 (un milione seicentocentimila);

Delibera che la Direzione Generale debba succedere, in un termine brevissimo, ad una gara fra i due offerenti Comm. De Benedetti nel nome, e Avv. Grassi, per l'aggiudicazione del detto stabile sulla base dell'indicato presso,

Delibera inoltre di autorizzare il rappresentante legale dell'Istituto a procedere, o personalmente o per mezzo di procuratore, in unione al Consigliere d'Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legali, alla vendita del ripulito stabile, gruppo di due case in Torino Via Monte di Pietà 24-26 con angoli in Via Mercanti e Via Genova, a favore della persona o dell'ente che offrirà il prezzo migliore per l'Istituto, superiore alla somma di L. 1.620.000 (lire un milione seicentocentimila), al netto di qualunque spesa e tassa, con facoltà agli stessi rappresentanti dell'Istituto di rinunciare alla iscrizione dell'ipoteca legale, sollevando il competente Conservatore delle Istituzioni da qualunque responsabilità al riguardo.

3. Aumento dello assegno fisso mensile allo impiegato arventizio Sig. Arcieri Giuseppe



Udite le comunicazioni del Vice Presidente;

Considerato che, in occasione dei ricorsi provvedimenti adottati a favore del personale, parve al Comitato Permanente opportuno di escludere il Sig. Arcieri Giuseppe, perché, quale reggente il servizio Ricchi ordinari di navigazione, egli gode di una indennità speciale mensile di £300;

Atteso che la detta indennità è di carattere assolutamente temporaneo dovendo cessare con la definitiva sistemazione del servizio;

Su proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che l'assegno mensile fisso del Sig. Arcieri sia aumentato, con effetto dal 1° gennaio u.s., di £150, e cioè portato da £550 a £700, oltre la provvisoria indennità di reggenza. -

4. - Richiesta di contributo della Sezione di Venezia della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, su la richiesta fatta dalla sezione di Venezia della Associazione Nazionale dei Combattenti a mezzo della Agenzia Generale dello Stato, per ottenere un sussidio nello intento di allargare l'azione delle

Ufficio del redime, ora instituito;

Tenuto conto che detto Ufficio ha per scopo di assistere gli' immobilizzati, non solo per il riconoscimento di quanto loro spetta per l'azione prestata durante la guerra, ma anche per il loro collocamento, per la organizzazione di cooperative di lavoro e di consumo e per l'assistenza in genere;

Su conforme proposta del Comitato Permanente, Il Consiglio delibera la assegnazione, per una volta tanto, alla Associazione dei combattenti, sezione di Venezia, di un sussidio di L. 1000.

5. Transazione Bellonini

Il Vice Presidente riferisce che il giorno 7 dicembre 1918 si incendiava lo stabilimento Officine Meccaniche Italiane in Reggio Emilia, le quali, producendo materie belliche, cadevano sotto il disposto dei Decreti Sussidiarizanti 29 novembre 1915 N. 1720 e 10 dicembre 1917 N. 2074 con i quali lo Stato assumeva l'assicurazione delle cose interessanti la difesa dello Stato e con la conseguente rescissione dei contratti in corso presso Compagnie private di assicurazione. Il nuovo servizio, prima assunto da uffici dipendenti dal Ministero della Guerra, fu



con Decreto Sussogovernativo 17 ottobre 1918, N. 1615
trasferito all'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni, per conto e nell'interesse dello Stato.

La prima domanda dei danni sofferti dall'incendio
faceva ascendere i molerioni a circa 2 milioni di lire; una denun-
cia successiva li elevava a L. 2.830.000; ma una terza denuncia in
data 19 dicembre 1918 li riduceva a L. 1.833.678.

Per la difesa delle ragioni dell'Istituto sullo
accertamento e nella liquidazione dei danni,
la sede Compartmentale di ispezione di Milano
affidava l'ing. Bruno Bellandini di assumere
la perizia del sinistro, e l'ing. Bellandini,
nell'accettare l'incarico, presentava per la sua
remunerazione due proposte: pagamento di
L. 150 al giorno, oltre le spese, ovvero applicazione
della Tariffa degli Ingegneri di Milano.
Sembrando eccessiva la somma del compenso nel
la misura di L. 150 al giorno, l'Istituto prescelse
la liquidazione del compenso in base alla tariffa
predetta.

L'opera dell'ing. Bellandini incominciò
il 19 gennaio 1919 e terminò il 18 ottobre di
quell'anno, per una durata quindi di 273 giorni.

Con lettera in data 18 ottobre 1919 l'ing. Bellan-
dini, comunicando che, merce l'opera sua lunga

e diligente le pretese della Ditta si erano ridotte alla cifra definitiva di L. 450.000, in applicazione del sistema di compenso convenuto e quindi della tariffa degli Ingegneri di Milano, chiedeva un compenso commisurato al 4 per cento del valore sul quale furono portati gli studi dettagliati e le discussioni peritali, in L. 9.913.000. Tale compenso sarebbe ammontato per ciò a L. 158.920, e l'Ing. Bellandini suffragava la richiesta, esponendo che la prestazione della sua opera dovesse considerarsi di terza categoria (Capo IV della tariffa) e quindi degna di maggiore compenso di quella delle categorie precedenti, le quali giungono sino al 4 per cento dell'importo dell'opera studiata. Il Capo IV della tariffa dice che il compenso dovuto al professionista per i lavori in esso contemplati deve essere determinato discrezionalmente, compensando a parte le eventuali prestazioni di prima categoria.

L'Ufficio competente trovò estremamente esagerata la richiesta dell'Ing. Bellandini e quindi propose che gli si dovesse corrispondere a forfait un compenso di L. 30.000, oltre al rimborso delle spese indicate nella cifra di L. 19.232,90. Ma l'Ufficio soggiungeva che, qualora si volesse

Debitare un giudizio, si poteva giungere a un
compenso di L. 53, 000, rappresentante, in cifra fissa,
la terza parte del compenso a percentuale di cui
all'articolo 21 lettera d) N. 2 della Tariffa.

Il Comitato Permanente accettava la pro-
posta dell'Ufficio speciale 2 con lettera, a
firma del sottoscritto in data 19 dicembre
1919, affida all'Ing. Bellondini la somma
di L. 32, 000. L'Ing. Bellondini con lettera
22 dello stesso mese ed anno insisteva nella
sua domanda al Comitato Permanente, nuo-
vamente interpellato, confermava la sua pre-
cedente deliberazione che veniva comunicata
all'Ing. Bellondini con lettera 29 dicembre 1919.

In tempo recente, mentre continuava il
dibattito con l'Ing. Bellondini, l'On. Av. Indri
ha presentato un promemoria, nel quale, pure
riconoscendo ~~incomodo~~ eccessiva la domanda del
Bellondini, con argomenti di carattere giuridico,
cerca di dimostrare la fondatezza delle argumen-
tazioni espresse dal Bellondini circa la interpre-
tazione e l'applicazione della Tariffa degli
Ingegneri di Milano, data la natura dell'opera
prestata dal Bellondini, e quindi si propone
di indurre il Bellondini ad una equo trans.

sazione. Verbalmente poi l'On. Tadini indica al sottoscritto la cifra che dovrebbe a base della transazione, in L. 90.000.

Il Comitato Permanente, preso in esame la memoria dell'On. Tadini, e considerata la convenienza di venire ad un equo compromesso, propose che si potesse offrire la somma di L. 55.000. Questa proposta fu comunicata all'On. Tadini con lettera 10 marzo decorso e anche all'Ing. Bellondini. Questi rifiutò e l'On. Tadini con lettera 17 dello stesso mese replicò osservando che, pure accogliendo i vari scii esposti dall'Esibito, si doveva giungere, come minimo, a L. 45.000 e chiese che questa cifra fosse aumentata. L'Esibito con lettera 22 marzo confermò l'offerta precedente.

L'On. Tadini con lettera 3 aprile, confermando una lettera precedente del 22 marzo con la quale comunicava che l'Ing. Bellondini, rifiutando l'offerta, lo invitava a spiccare ci, azione contro l'Esibito, volendo ad ogni costo evitare una lite, pregava l'Esibito di porlo in grado di presentare al Bellondini una proposta che lo inducesse a desistere dal nuovo lite.



Il Comitato Permanente nella sua adunanza di aprile corrente deliberava di proporre al Consiglio di Amministrazione che la contesa Bellondini fosse transatta con la somma di li. 55.000.

Il Consiglio,
Udita la relazione del Vice Presidente,
Dopo opportuna discussione,
Delibera che all'Ingegnere Bellondini, in via di transazione, sia offerto il compenso di L. 55.000 a liquidazione di ogni sua domanda.

6. Retribuzione mensile della Dott.
Gloriosa Signa Baldari.

Udite le comunicazioni del Presidente;
Ricordata la propria deliberazione con la quale fu autorizzata la assunzione alla dipendenza dello Istituto, come avventizia, la Dottorisa Signa Libera Baldari;

Considerato che la predetta Signorina, alla quale sono state affidate le visite al personale femminile per la assunzione in servizio, le visite fiscali alle Signorine impiegate, ed alle assicurande inviate dal servizio informazioni alla Direzione

Generale, nonché la revisione dei rapporti medici
sua la rimessa in vigore dei contratti; e che in
sue funzioni, come attesta il Segretario Medico
D. Romanelli, essa ha operato con coscienza,
speranza ed intelligenza;

Su conforme proposta del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera che la Signorina
Dottessa Baldani sia retribuita, a decorrere
dal 1° aprile corrente, con lo stipendio mensile
fisso di lire quattrocento.

4. Vendita di stabili di proprietà dello
Istituto a Genova

Il Vice Presidente ricorda che con deliberazio-
ne 6 settembre 1919 il Consiglio di Ammini-
strazione autorizzò la vendita ai Signi Sparo e
Belloni del fabbricato in Via XX Settembre
N. 1 in Genova, per il prezzo di L. 2.000.000,
e del fabbricato pure in Genova, Via S. Ber-
nardo N. 12-14, per il prezzo di L. 125.000.

I detti Sparo e Belloni si erano obbli-
gati a fare acquisto anche di questo secondo sta-
bile, purché l'Istituto aveva posto per condizione
che non si sarebbe venduto il primo, se non



contemporaneamente alla vendita di quello di Via
S. Bernardo. Ma evidentemente non avendo cui
alcun interesse in tal vendita, procurarono un com-
pratore che rinvennero nella persona del Signor
Arch. Enrico il quale è già da vari anni inquilino
dello stesso stabile di Via S. Bernardo nel quale
ha impiantato un laboratorio di legatoria di li-
bri, di fabbrica registri ecc.

Il giorno 30 marzo scorso si è quindi stipulato
col Ministero del Notaio Bonatti Proca di Genova,
fra l'Istituto in persona del Vice Presidente
Comm. Magaldi e del Consigliere di Ammini-
strazione Comm. Guerra, e il detto Enrico
Arch., il relativo contratto di vendita dello sta-
bile di Via S. Bernardo e ne è stato riscosso in-
tegramente il prezzo di L. 125.000 di cui si è
fatto versamento alla Banca d'Italia.

Nel giorno successivo 31 marzo scorso si è poi
proceduto alla stipulazione col ministero del Notaio
Bonini di Genova, del contratto per la vendita
dell'altro stabile di Via XX Settembre N. 1. L'acqui-
rista è stata la Ditta Lucetti, Savio e Compagni,
nella quale i detti Signori Belloni e Spanò sono
interessati, e il prezzo di vendita è stato pagato
mediante L. 1.800.000 in contanti versati subito alla

Banca d'Italia, e assione all'Istituto della
somma di L. 200.000 già in precedenza versata
dai delli Belloni e Spanò in garanzia dell'op-
fetta.

Poiché con la deliberazione del Consiglio più
sopra accennata l'autorizzazione alla vendita
dei fabbricati in parola era stata conferita al
Prof. Beneduce in qualità di consigliere Dele-
gato, e quindi allora rappresentante legale
dell'Istituto, e poiché i contratti sono ora
stati perfezionati nella persona del detto Enrico
Ardu e della Ditta Succotti, Garis e C., così è
ora necessaria da parte del Consiglio la ratifica
dei due contratti più sopra menzionati; su la
quale il Comitato Permanente in adunanza del
7 aprile corrente ha già espresso parere favorevole
Il Consiglio

U. Sita ha relazione del V. Presidente Comm.
Mazaloti;

1° approva, ratifica e rende eseguibile in
tutte le sue clausole il contratto in data 30 mar-
zo 1920, a rogiti del Notaio D.° Eduardo Ber-
nabò, Notaio di Genova, col quale il bar. di Gr. br.
D.° Vincenzo Mazaloti, quale delegato dal Comi-
tato Permanente alla rappresentanza dell'Istituto



Nazionale delle Assicurazioni, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. D.^o Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti legali, valendosi dell'autorizzazione concessa dal Consiglio con deliberazione 6 settembre 1919, hanno venduto al Sig. Andy Enrico per il prezzo di lire 125.000 (lire centoventicinquemila), il fabbricato di proprietà dell'Istituto in Genova Via San Bernardo N. 12-14 e Via Stoppicini N. 1.

2^o) Approva, ratifica e rende esecutive in tutte le sue clausole il contratto in data 31 marzo 1922, a regimi del Notaio D.^o Francesco Bonini di Genova, col quale gli stessi car. di G. Lu. D.^o Vincenzo Magaldi, delegato dal Comitato Permanente alla rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e Comm. D.^o Francesco Guerra Consigliere di Amministrazione dell'Istituto medesimo delegato a concorrere nella firma degli atti legali, valendosi dell'autorizzazione concessa dal Consiglio con deliberazione 6 settembre 1919, hanno venduto alla Ditta Lucelli, Cario e C. erenti in Genova, per il prezzo di L. 2.000.000 (lire due milioni), il fabbricato di proprietà dell'Istituto in detta città, Via XX settembre N. 1, compreso il distacco

esistente tra le case distinte coi N^{ri} 1 e 3 della
stessa via XX settembre.

8. Nuova concessione dell'Agenzia
Generale di Rovigo.

Udite le comunicazioni del V. Presidente;
Considerato che l'Ingegnere Ferrari, A-
gente Generale dello Stabilimento per le due provin-
cie di Ferrara e di Rovigo, fino dal settembre
1919 manifestò il desiderio di essere prescinto
dalla concessione della Agenzia di Rovigo;

Che varie domande sono state presentate
per la nuova concessione, in due delle quali
il Comitato Permanente, tenute presenti le in-
formazioni dello Spettore Compartimentale
gnor Salti, ha fermato specialmente la par-
ticolare attenzione, quella cioè del Signor Enrico
Segre già procuratore del Ferrari nel 1917 e nei
primi mesi del 1918, e quella del Signor
Dante de Kuncovich, attuale procuratore
del Ferrari stesso nella Agenzia di Rovigo;

Considerato che durante la gestione Segre
si ottenne una produzione nulla deficiente,
mentre quella del De Kuncovich ha segnato
una vera resurrezione, con risultati soddisfacenti.



fissimi, così per il lavoro normale come per la operazione mista collegata con la sottoscrizione del sesto prestito nazionale; onde l'Ispettore Sig. Salt afferma essere il Signor De Kuncovich l'elemento da preferirsi;

Considerato che il Ferrari ha tenuto la gestione dell'Agenzia per uno conto, durante tre anni, sicché non sarebbe conveniente trasferirla a lui durante il lavoro della mista prestito;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di concedere l'Agenzia Generale di Reggio al Sig. Dante de Kuncovich, a datare dalla chiusura del lavoro della mista, alle condizioni seguenti:

- Produzione normale per l'esercizio 1920, L. 500.000, giusta l'impegno assunto dal Sig. Ferrari;
- Cauzione di L. 20.000
- Durata: la stessa della concessione precedente.

9. Riconoscimento del supplente della Agenzia Generale di Siracusa.

Vedute le comunicazioni del V. Presidente; Vista la lettera 24 febbraio u. s. con la quale il Capolare della Agenzia Generale di Siracusa



- 141 -

proponeva il rag. Luigi Pisano quale proprio suppl.
sistente, in sostituzione del di lui padre, Sig. Giuseppe
Pisano;

Avute presenti le informazioni favorevoli dello
Ispettore Compartimentale car. Luigi Travellich;

Che proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di riconoscere il Signor
Luigi Pisano quale supplente dell' Agente Generale
di Siracusa.

10 - Provvedimenti a favore degli orfani
dello Ispettore Sig. Sivieri.

Vedite le comunicazioni del V. Presidente;

Considerato che il 27 febbraio u.s. moriva
l' Ispettore Sig. Francesco Sivieri, assunto in
servizio presso l' Istituto nel febbraio 1913, il
quale si dimostrò sempre funzionario intelligente
e corretto, prima come Ispettore aggiunto,
poi come reggente la sede compartimentale di
Siracusa, e da ultimo come Ispettore contabile
alla dipendenza del Gabinetto;

Che il Sivieri ha lasciato quattro figli; due
maschi, i quali sono già in grado di provvedere
a se stessi; e due femmine giovanissime che è neces-
sario aiutare ed assistere, essenzialmente rendendo po-

abile il loro ritiro in un collegio;

Che subito dopo la morte del Tirini, agli eredi
fu concesso un sussidio di L. 1.000;

Che ora dovrebbe essere liquidata la polizza
di assicurazione di L. 22.065,38 della quale
sono beneficiari i figliuoli;

Considerato che l'Ufficio si fa notare
che i recenti provvedimenti adottati a favore
del personale hanno portato notevoli vantaggi,
che per il Tirini, se fosse sopravvissuto, si sarebbero
tradotti in uno incremento della polizza per
L. 5.275,56, e nel pagamento di arretrati dal
1° gennaio per L. 430. In via di diritto, tali
somme non spettano certamente agli eredi; ma
in considerazione dei lunghi e laboriosi servizi
del Tirini e dell'obbligo morale di intervenire
a favore delle due giovani figlie, il capo del
Personale propone che fra esse sia divisa in
parti uguali la complessiva somma di L. 6.000,
a condizione che ne sia controllato l'impiego dalla
Direzione Generale, direttamente ed a mezzo
dell'Agente Generale di Ancona, il quale per-
tra anche essere interessato ad esprimere le pareri,
che necessarie per far possibilmente ricoverare
le due beneficiarie in un collegio;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di accogliere la proposta
anzidetta.

11. Retribuzione di lavoro straordinario

Vedite le comunicazioni del V. Presidente;
Ricordata la propria deliberazione del 2
febbraio u.s. con la quale furono autorizzati
i capi Ufficio che ne avessero ritenuto la neces-
sità, a far eseguire dal personale dipendente
ore di lavoro straordinario; fatta eccezione
per l'Ufficio V. i cui impiegati eseguiranno
il lavoro straordinario a domicilio;

Considerato che tale lavoro ebbe attuazione
in vari Uffici nel mese di febbraio e nella
prima quindicina di marzo con lodevole zelo
da parte di tutto il personale; ond'è che, per
aderire al desiderio dei capi Ufficio interessati,
il capo dell'Ufficio si propone che detto lavoro
sia retribuito in base alle nuove tariffe, secondo
le quali il compenso del lavoro straordinario
del personale maschile è stato elevato da
L. 25 a L. 2; e quello del personale femminile
da L. 1 a L. 1.50; con una spesa complessiva
a carico dello Stato di L. 6481, 75, che supera di



che L. 310, 20 quella presentata, non essendosi nel
lo Ufficio III e nella gestione di Sturbio della
Cassa Pensioni rilevata la necessità di lavoro straor-
dinario;

Che per ragione di equità l'Ufficio I propo-
nere inoltre che la retribuzione delle ore di lavoro
straordinario eseguito dal personale subalterno
sia elevata da L. 25 a L. 75 per il capo com-
messo, da L. 1 a L. 50 per i commessi, e da
L. 10 a L. 1 per i fattorini;

Che nelle stesse misure sarebbe da retribuire il
lavoro straordinario presso tutte le gestioni spe-
ciali affidate allo Istituto;

Sul parere favorevole del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera di accogliere le anzic-
dette proposte.

12. Nomina di un Ispettore Contabile

Udite le comunicazioni del V. Presidente;

Ritenuto che, in seguito alla morte dello
Ispettore Sig. Francesco Sivieri, è rimasta va-
cante una zona d'ispezione alla quale occorre pro-
cedere con la massima sollecitudine;

Che il Vice Direttore Generale, esaminato

Le domande di ragionieri che aspirano ad ottenere un impiego alle dipendenze della Tribuna, segnata quella del Sig. Alessandro Lambertini Bocconi, nato il 3 febbraio 1898, fornito di diploma di ragioniere, ed iscritto al terzo anno della Scuola Superiore di Commercio;

Considerato che il Sig. Lambertini Bocconi possiede anche il titolo di preferenza di cui all'art. 4 del Regolamento interno, avendo partecipato come Ufficiale di Complemento di Artiglieria alla campagna di guerra nel 1917 e nel 1918, ed avendo stato decorato con la croce al merito di guerra;

Chè proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera la nomina in esperimento del sig. Alessandro Lambertini Bocconi, col grado di Ispettore contabile e con lo stipendio annuo di L. 4.000, oltre ad una indennità care viveri di L. 200.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente



Del Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magali

Il Consigliere Segretario

